



COMUNE DI AUGUSTA

4^a Commissione Consiliare "Lavori Pubblici, Urbanistica, Agricoltura"

Verbale della seduta n. 06/2020 del 26/06/2020

Il giorno 26 del mese di giugno 2020, in prima convocazione alle ore 11,30 ed in seconda convocazione alle ore 12,30 è stata convocata la 4^a Commissione "Lavori Pubblici, Urbanistica e Agricoltura" per discutere il seguente Ordine del giorno :

- **Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio per lavori di somma urgenza (art. 163 del D. lgs. 20/2016) da sottoporre al Consiglio comunale.**
- **Piano di lottizzazione denominato Baia di Arcile sito in contrada Arcile Augusta. Rigetto della proposta di variante.**

Pertanto alle ore 11,30 :

Sono presenti i Consiglieri

Ranno Letizia – Presidente

Mauro Giuseppa

Meli Vittorio

Pulvirenti Giuseppe

Errante Salvatore

Triberio Giancarlo in sostituzione del Consigliere Lisitano Francesco

Risultano assenti i Consiglieri: Lisitano Francesco e Pasqua Angelo

Partecipano alla seduta il presidente del Consiglio **Marturana Sarah** e il capogruppo **Caruso Mauro**.

Sono presenti alla seduta inoltre l'Assessore ai Lavori Pubblici ing. **Roberta Suppo**, il Responsabile del 1° Servizio LL.PP. geom. **Massimo Sulano** e l'assessore all'Urbanistica ing. **Andrea Sansone**.

Il presidente **Ranno Letizia** constatato il numero legale apre la seduta introducendo il primo punto posto all'odg :

"Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio per lavori di somma urgenza (art. 163 del D. lgs. 20/2016) da sottoporre al Consiglio comunale".

Il geom. **Sulano** Responsabile del 1° Servizio chiede la parola per illustrare la proposta di delibera, e spiega che è un lavoro di somma urgenza effettuato dopo la segnalazione dei cittadini di un distacco del giunto sul ponte, verificata la sussistenza del pericolo si è dovuto procedere assegnando per via diretta i lavori ai sensi dell'art. 163. Ciò prevede che la copertura della spesa venga assicurata secondo il comma 4 quindi quella dei consiglieri è una presa d'atto.

Il consigliere **Pulvirenti** chiede a quanto ammontano i costi del materiale.

Il geometra **Sulano** risponde che si vedono nella perizia.

Il Consigliere **Triberio** evidenzia che nello schema non c'è la voce manodopera o posa in opera, ma sembra solo una fornitura.

Il geom. **Sulano** riferisce che la voce comprende tutto, così come previsto dalle tabelle regionali.

Il Consigliere **Caruso** chiede se vi era la copertura

Il geom. **Sulano** risponde che nel 2018 è cambiata la legge e quindi le somme così come dettato dalla normativa vanno inserite come debito fuori bilancio, quindi anche se vi erano le somme si è dovuto procedere come da normativa.

Il consigliere **Triberio** chiede se diventa un debito fuori bilancio con un capitolo per questa specificità e quindi non intacca il capitolo per la manutenzione strade della Delibera di Giunta. Fa presente che il bilancio 2019 è già chiuso consolidato e quindi andranno in dodicesimi in quello del 2020.



Il geom. **Sulano** precisa che è un lavoro di somma urgenza emergenziale e quindi deve essere approvato dalla Giunta.

Il consigliere **Triberio** quindi chiede conferma se le somme andranno nel bilancio 2020.

Il geom. **Sulano** risponde che nella Delibera è scritto che andranno nel redigendo bilancio 2020. Ribadisce che si è proceduto secondo la normativa assumendosi la responsabilità per emergenza altrimenti si doveva chiudere il ponte.

A questo punto il Presidente **Ranno** chiede ai presenti se qualcuno ha da porre qualche domanda o vuole prendere la parola, constatato che nessuno degli intervenuti chiede la parola, terminata la discussione sul primo punto all'ordine del giorno chiede di passare alla votazione:

Ranno –favorevole

Pulvirenti – favorevole

Mauro – favorevole

Meli – astenuto

Triberio – astenuto

Errante – astenuto

Il Presidente **Ranno** prende atto della votazione: 3 voti favorevoli e 3 astenuti.

Alle ore 12,29 entra il **dott. Umberto Noè** - Responsabile del V Settore “Pianificazione del Territorio”.

Il presidente **Ranno Letizia** passa alla trattazione del 2° punto posto all'odg :

“Piano di lottizzazione denominato Baia di Arcile sito in contrada Arcile Augusta. Rigetto della proposta di variante”.

Il presidente **Ranno** introduce l'argomento informando i presenti che alla data odierna ha ricevuto una nota dall'ufficio di presidenza, pervenuta da parte dell'avvocato Carlo Immè , nota che legge a tutti i presenti alla seduta e che si allega al presente verbale. Informa inoltre i presenti che il giorno prima era stata contattata dall'avv. C. Immè per mezzo del centralino del Comune di Augusta, il quale lo stesso gli aveva anticipato telefonicamente che forse avrebbe inviato una nota in commissione e si sarebbe riservato di inviarla.

Il presidente **Ranno** elenca e introduce il contenuto di tutti i documenti ricevuti a mezzo pec (posta elettronica certificata) istituzionale, gli stessi inviati in allegato a tutti gli interessati alla commissione consiliare convocati alla seduta odierna.

Il presidente **Ranno** chiede all'assessore e al dott. Noè chi dei due vuole prendere la parola per esporre il Piano oggetto di variante posto all'odg..

L'assessore **Sansone** prende la parola e in merito alla nota arrivata in commissione, dice che l'avvocato ha avuto notizia della commissione il giorno precedente quando si è insediato il Commissario ad acta. Continua dicendo che formalmente le commissioni sono un organo politico in rappresentanza dell'Ente e qualunque tipo di osservazione secondo il suo punto di vista andrebbe documentata dopo la commissione ma soprattutto andrebbe inviata al Consiglio Comunale, organo madre nella gestione della Pianificazione Urbana. Continua dicendo che personalmente non condivide l'invio della nota alla commissione urbanistica, perché sembra quasi volersi inserire nel procedimento politico amministrativo, che prescinde da quello tecnico amministrativo dell'Ente, dove il padre è l'Urbanistica e la madre e' il Consiglio Comunale.

Il presidente **Marturana**, dice che non è la prima volta che succede e probabilmente è un vizio questo tipo di intromissione.

L'assessore **Sansone** non capisce questo atteggiamento e sostiene che per lui rappresenta una violazione di quello che e' l'Istituto Politico, aggiungendo che e' una violazione morale. Avrebbe preferito che arrivasse in commissione una nota più dettagliata e non una nota generica, e continua dicendo che per lui è quasi come se la stessa volesse mettere in cattiva luce l'attività amministrativa dell'Ente e soprattutto non condivide il fatto che la sopra menzionata nota volesse rimarcare il fatto che ci sarà un contenzioso con il rischio economico per l'Ente dello stesso, tattiche secondo lui che potrebbero anche creare paura verso chi ascolta.

Il presidente **Marturana** aggiunge sembra “intimidatoria”.

L'assessore **Sansone** continua dicendo che la commissione e' un organo politico e oltretutto oggi può uscire con un parere positivo, negativo o senza parere perché potrebbe anche non volere esprimere un parere. Ritiene che da quello che uscirà dalla commissione, si potrebbero fare dopo le osservazioni amministrative e portarle



direttamente in Consiglio Comunale che è l'organo preposto che può accettare o ribaltare il parere dell'Ufficio. Rimarca il concetto che la pianificazione è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale.

Il dott. Noè prende la parola, e come anticipato dal Presidente Ranno nell'introduzione dice che tutto parte dal lontano 2012, dove il Piano trova una parziale conclusione con una Delibera di Giunta del 30/01/2017 con la quale approva il Piano di Lottizzazione.

La differenza fondamentale consiste nel fatto che il Piano di Lottizzazione approvato con la Delibera di Giunta prevedeva che alcune aree fossero destinate a verde, perché quelle aree all'epoca avevano un vincolo di Tutela 3, il massimo vincolo, quindi non potevano essere edificate, successivamente nel 2017 il Piano Paesaggistico è stato modificato e le aree destinate a verde sono state ridimensionate come vincolo e da Livello 3 vengono portate a Livello 1, diventando potenzialmente edificabili.

I committenti a quel punto hanno proposto la variante di cui si discute, trasformando quelle che erano le aree a verde in aree edificabili, allargando quindi il Piano di Lottizzazione.

Sottolinea che tutte le implicazioni riportate nel provvedimento incidono anche sulla delibera di Giunta, nel senso che la Delibera di Giunta non è esente dalle osservazioni che oggi sono state messe nere su bianco, in seguito all'intervento del Commissario che ha premuto per definire il procedimento.

Fatta la premessa, il dott. Noè riallacciandosi alla nota dell'avvocato dice che tra le righe l'avvocato sostiene che non c'è stata interlocuzione, quando invece l'interlocuzione c'è stata ed è documentata in Atti, e nello specifico menziona che fu comunicato ai proponenti del Piano di Lottizzazione, che per le motivazioni riportate oggi nel provvedimento si stava avviando la procedura di rigetto. Aggiunge che questa motivazione è stata acquisita e cassata dal Commissario ed è tutto in Atti, riportato nel provvedimento che oggi discutiamo.

Il Commissario si è espresso nel seguente modo : *" se avete istruito sapete le conclusioni quindi entro 15 giorni dovete proporre al Consiglio Comunale un provvedimento definitivo "*.

A quel punto dato che l'ufficio non poteva più interloquire con i proponenti del Piano, perché il Commissario aveva dato l'out out, l'ufficio ha dovuto congelare il procedimento, limitarsi a quelle che erano le carte al momento in mano, eliminare qualsiasi interlocuzione e proporre, per i motivi riportati nella Proposta di Delibera, il rigetto del Piano di Lottizzazione della variante. Non si entra nel merito di quello che già è stato deliberato dalla Giunta, però ripete le implicazioni influiscono anche nel precedente deliberato.

Il presidente **Marturana**, prende la parola e fa notare che nella nota del 16 luglio 2012 i proprietari risultavano tre, mentre nella Proposta di delibera che stiamo discutendo risultano soltanto due proprietari, chiede il motivo.

Il dott. U. Noè risponde dicendo che l'istanza della proposta di variante è stata presentata da due soggetti Modica Alfio e Modica Luigi, quindi il provvedimento si riferisce a queste due persone, della terza persona non sa dire nulla.

Il presidente **Marturana**, ribadisce che nell'allegato 6, che si ha agli Atti c'è anche il nome di Giarrusso Maria.

Il geom. Noè ribadisce che nel 2018 è stata presentata una proposta di variante con due nominativi.

Il presidente **Marturana**, pone un secondo quesito riferendosi al verbale n. 3 (All. 4) del 21 febbraio 2020 allegato alla Proposta di Delibera, chiede se in quel periodo l'arch. Aleo Commissario era già stato nominato, perché in una nota del Segretario Generale datata 26 febbraio 2020 le sembra di capire che non c'era stato nessun provvedimento di proroga ancora in quel periodo.

Il geom. Noè risponde dicendo che il provvedimento di proroga c'è stato perché lo aveva richiesto direttamente il Commissario.

Il dott. Noè mostra al presidente Ranno il documento da dove si evince che con ulteriore Decreto Assessoriale n. 91 datato 7 febbraio 2020, al Commissario era stato prorogato l'intervento, l'incarico gli viene confermato per ulteriori mesi tre, e considerando l'emergenza Covid scadebbe intorno a giorno 30 giugno, primi giorni di luglio.

Il consigliere **Triberio** prende la parola, vuole capire il ragionamento del Commissario riportato nel verbale n. 3 firmato dal Commissario, dal geom. Noè, dal signor Alfio Modica, dall'avv. Inne', dal progettista arch. Carlo Parrinello e dall'assessore all'urbanistica e la nota prot. 12316 che viene consegnata al Commissario riportata nello stesso verbale.

Il dott. Noè risponde dicendo che nel rispetto dell'iter procedimentale l'ufficio ha dato la comunicazione alla ditta di avvio di procedimento di rigetto perché l'istante doveva essere messo in grado di controdedurre a quelle che erano le motivazioni che in questo caso hanno portato al rigetto del provvedimento, sottolinea che la prassi Amministrativa vuole questo : l'ufficio esamina, verifica i deficit di un provvedimento, verifica che non può essere assentito il parere, ma prima di emanare il procedimento conclusivo di rigetto avvisa il



proprietario dicendogli che l'ufficio si sta per pronunciare negativamente. La nota, il Commissario l'ha cassata, ha praticamente eliminato la possibilità di interloquire con il proprietario.

Il consigliere **Triberio** legge una parte del documento in questione " *Letto il documento il Commissario ad acta si dissocia dai contenuti facendo rilevare che lo stesso non scaturisce da disposizioni commissariali, non e' stato in alcun modo preannunciato né tanto meno concordato, e si tratta di iniziativa autonomamente assunta dall'ufficio. Osserva in ogni caso che l'atto di "avvio del procedimento di rigetto", peraltro privo di riferimenti normativi, non appare rientrare nelle attribuzioni del Responsabile del Settore*".

Il consigliere **Triberio** nel leggere la nota salta un pezzo e prosegue leggendo che: " *Esso, pertanto può esporre l'Amministrazione comunale al concreto rischio di soccombenza nel caso di contenzioso. Per tale è ragione dispone che il presente verbale dovrà essere e che entro 15 giorni venga portato in Consiglio*".

Il dott. **Noè** sostiene che invece e' vero tutto il contrario, la soccombenza può avvenire proprio perché non c'è l'interloquazione, e sostiene tra l'altro che il Commissario ne aveva ampi poteri e poteva farlo.

Il Consigliere **Triberio** interviene dicendo che, " *Il Commissario dice, voi ufficio non la potete fare questa proposta di rigetto perché non è nelle vostre competenze, lo deve fare il Consiglio Comunale. Da una parte lei invece sta dicendo in un atto di interloquazione ...!*"

Il geom. **Noè** risponde dicendo che lo prevede la 241, la normativa sulla trasparenza.

Il consigliere **Triberio** dice che però dai documenti sembra che ci siano due posizioni tra Commissario e l'ufficio, menziona la nota prot. 12316 che non e' allegata ai documenti.

L'assessore **Sansone** prende la parola e spiega che c'è stata un'espressione mal posta da parte del Commissario, dove lo stesso scrive che il dott. Noè si era sostituito al Consiglio Comunale, in realtà poi questa cosa e' stata chiarita tanto è vero che poi nella nota finale c'è scritto che " *Dall'esame ora condotto il geom. Noè rileva la necessità di chiarimenti e d'integrazioni al fine di poter compiutamente definire l'istruttoria di competenza e conseguentemente predisporre la proposta di deliberazione da inviare al Consiglio Comunale, cui compete l'adozione del provvedimento finale. Inizialmente il verbale era stato scritto come se lui stava commettendo un abuso di potere e si stava sostituendo al Consiglio Comunale, che non è mai successo tanto è vero che la nota di rigetto è morta con la proposta di rigetto, e sono stati solo dei procedimenti interni che l'ufficio doveva fare con l'istruttoria. La nota citata dal Consigliere Triberio e' stata superata, era una nota d'istruttoria, dal momento in cui l'istruttoria continuava, a quella nota la ditta rispondeva e sulla risposta alla nota l'ufficio continuava l'istruttoria. Dal momento che con la seduta il Commissario, ma prima nel verbale ti da l'out out dove devi deliberare e portare la proposta in Consiglio, quella nota muore perché non può più seguire l'iter procedurale perché addirittura forse gli avrà dato 45/60 giorni per rispondere. Non ricordo i termini precisi però dal momento in cui i termini sono di gran lunga superiori alla Proposta di Deliberazione, la nota e' morta, perché deve chiudere l'istruttoria e mandare i documenti in Consiglio. Oltretutto nel verbale alla fine e' chiarito che completano l'istruttoria e mandano i documenti in Consiglio Comunale. Quindi non c'è nessuna sostituzione da parte del Dirigente al Consiglio. Si e' conclusa con la Proposta di Delibera perché o la concludi dal momento in cui il Commissario ad acta ti da i tempi o la concludi*".

Il dott. **Noè** dice che sarebbe potuta continuare in una dialettica con le parti, proprio per evitare un potenziale contenzioso, trattare prima ed essere poi matematicamente sicuri che non ci potevano essere margini, ed andare avanti con la proposta di delibera negativa. In questo modo, anche se tutto collima, però dal mio punto di vista stiamo saltando un passaggio che è quello previsto dalla normativa sulla trasparenza del procedimento amministrativo, che prevede un contraddittorio. Il Commissario l'ha eliminato.

Il presidente **Marturana** aggiunge che ha stoppato l'interloquazione, perché da uno dei verbali si evince.

Il dott. **Noè** fa notare che viene riportato anche nella Proposta di Delibera.

Il presidente **Marturana** fa notare che invece nella nota dell'avvocato lui dice che è mancata quest'interloquazione.

L'assessore **Sansone** fa notare che l'oggetto del contendere è stato l'impianto di depurazione, perché la nota che lui cita nella lettera e' una nota dell'Arta che da prescrizioni specifiche. Nota che viene indirizzata al Comune di Augusta ma viene indirizzata anche alle parti, quindi non può dire la ditta che non la conosce perché materialmente già ce l'ha quella nota. In quella nota ci sono delle prescrizioni che loro hanno contestato in toto, quindi se le prescrizione della Regione non la ditta non le vuole applicare, non può diventare troviamo una soluzione perché ci sono le condotte fognarie di Brucoli, di Augusta e gli impianti che perdono fogna nel terreno. Quello che oggi e' arrivato per iscritto ci è stato detto anche in modo informale, il discorso è che se hai delle carenze esistenti nel territorio su altre proprietà, non puoi oggi approvare un



provvedimento che non rispetti la norma perché hai delle carenze a monte, devi risolvere le carenze. Tutti i provvedimenti che oggi escono dall'ufficio tecnico devono essere immacolati nel rispetto della norma.

Il presidente **Ranno** fa notare che in merito ai punti sollevati dall'avvocato dove scrive che, "E' vero che Augusta non dispone di un impianto di depurazione ecc ecc." si potrebbe anche rispondere che "Il piano di lottizzazione della Gisira degli anni '80 ha il depuratore, quindi non e' vero che tutta Augusta e' senza depuratore, perché alla Gisira il depuratore c'è, e' funzionante e viene manutenzionato ed esula da questo discorso.

L'assessore **Sansone**, dice che comunque e' vero che Augusta e Brucoli non hanno il depuratore, ma c'è il Commissario ad acta per il depuratore, che interessa il tratto che va da Augusta fino ad Agnone. In questa cosa l'Ente e' carente ma e' stato nominato il Commissario per risolvere il problema.

Aggiunge che nell'ultima notazione della nota dell'avvocato C. Immè, in merito al fatto che "Ci sono immobili abusivi, non abusivi", se un tecnico, un avvocato è cosciente che ci sia un abuso, non dovrebbe scriverlo nella nota bensì inviare una nota alla procura. Gli ordini professionali, sono un'emanazione del Ministero di Grazia e Giustizia, sono funzionari pubblici e se riscontrano un reato lo devono denunciare.

Il consigliere **Triberio** aggiunge anche se è cliente.

L'assessore **Sansone** aggiunge anche se e' tuo padre, anche se è casa tua, perché è capitato che molti hanno ricevuto immobili abusivi ereditati dal padre, dal momento in cui te ne rendi conto, ti devi denunciare. Poi non hai la responsabilità perché l'abuso l'ha fatto un'altra persona, però dal momento in cui te ne rendi conto ti devi autodenunciare. Non mi puoi dire siccome siamo tutti abusivi, un abuso in più.

Il capogruppo **Caruso** vuole capire l'iter che ha avuto il Piano di Lottizzazione dalle sue origini.

L'assessore **Sansone** spiega che il Piano in oggetto e' stato approvato in Giunta, nell'istruttoria di Pedalino le note che oggi si riportano non sono state riportate, quindi e' arrivata in Giunta una determinazione di Settore positiva, con le note e i pareri. Acquisita la documentazione da quello che scrive il Settore c'era il parere positivo, e viene approvato in Giunta il Piano. La Convenzione al Piano di Lottizzazione i proprietari non l'hanno firmata ad oggi, quindi e' rimasta l'approvazione ma non hanno proceduto con l'edificazione. Successivamente hanno presentato una variante al Piano di Lottizzazione, dove oltre a tutto quello che era stato già approvato inseriscono tutta l'area in ampliamento perché nel frattempo è cambiato il Piano Paesaggistico. Oggi con l'oggetto variante viene chiamato tutto il Piano di Lottizzazione, anche quello vecchio, quindi dal momento in cui per ipotesi bocci la variante, bocci tutto, i proprietari devono ricominciare da capo, che e' quello che si è tentato di spiegare perché se abbiamo diverse contestazioni si può cercare di sistemare le carte ed andare avanti. L'ufficio non ha alcuna preclusione nell'approvazione, gli e' stato sempre detto, ma oggi la documentazione deve essere a norma.

Il consigliere **Triberio** chiede, se quel progetto è stato approvato dalla Giunta, dal momento in cui la variante il Consiglio Comunale non lo approva, il Consiglio si tira dietro un altro Atto?

Il dott. **Noè** risponde che il tirarsi dietro un altro Atto nel provvedimento non c'è, l'oggetto del "nostro" provvedimento e' la proposta di variante.

Il consigliere **Triberio** dice, che secondo lui non se lo puo' tirare dietro il precedente Atto perché il Consiglio non può bocciare un Atto che ha approvato la Giunta.

L'assessore **Sansone** risponde che, dal momento in cui i proprietari presentano l'oggetto di variante, il procedimento precedente decade perché materialmente e' come se i proprietari ci rinunciassero al precedente progetto per fare un altro tipo di progetto. Secondo lui viene sostituito. Oggi ingloba tutto. Diverso sarebbe stato se la ditta avesse firmato la convenzione sul Piano approvato dalla Giunta, avrebbe fatto l'inizio lavori per il Piano di Lottizzazione approvato e in corso d'opera aggiungevano la variante dell'altro pezzettino. Quello avrebbe avuto una propria vita e avrebbe camminato e la variante alle stesse condizioni di oggi sarebbe stata bocciata. Dal momento in cui e' stato sostituito tutto il progetto e lo hanno chiamato variante, lo stesso giorno che i proprietari hanno protocollato la variante quel provvedimento e' morto.

Il presidente **Ranno** chiede quanto tempo è valida l'approvazione.

L'assessore **Sansone** risponde 5 anni.

Il presidente **Ranno** chiede, quindi qualora questa variante dovesse essere bocciata dal Consiglio e i proprietari volessero riprendere il Piano precedente che aveva ottenuto il parere positivo dalla Giunta, cosa succederebbe?

Il dott. **Noè** dice che, il Piano che oggi sta andando in Consiglio è la Proposta di Variante, e sostiene che il provvedimento di Giunta e' sempre operativo.

Il consigliere **Triberio** chiede, se il Consiglio boccia il Piano, il giorno dopo i proprietari possono costruire quello deliberato in Giunta?



Il dott. **Noè** risponde che, prima i proprietari dovrebbero stipulare la Convenzione, ma considerato l'attuale passaggio la Convenzione lui non la trascriverebbe e bloccherebbe tutto. Poi dice, però attenzione potrebbe anche verificarsi.

L'assessore **Sansone** invita il dott. **Noè** a verificare questa cosa perché molto probabilmente, secondo il suo punto di vista, il precedente provvedimento formalmente viene superato dalla richiesta di variante.

Il presidente **Marturana** aggiunge che, anche perché la variante al progetto riporta pure le particelle deliberate in Giunta.

Il dott. **Noè** dice che, e' anche vero quello che sostiene l'assessore.

Il presidente **Ranno** dice, però ammesso che la ditta possa riprendere quell'approvazione comunque dovrebbe stipulare una Convenzione con il Comune, che ad oggi non ha stipulato. Bisogna vedere a quel punto se ci sono i requisiti per stipulare la Convenzione, alla luce delle cose che sono emerse.

Il consigliere **Triberio** chiede, e se la ditta vuole stipulare la Convenzione?

Il presidente **Ranno** risponde che, a quel punto bisognerà vedere se si potrà fare.

Il consigliere **Triberio** vuole sapere con il rigetto di questa proposta di delibera cosa succede.

L'assessore **Sansone** risponde che, non si potrà più fare la Convenzione.

Il consigliere **Triberio**, chiede, se i consiglieri rigettano anche quello che è stato deliberato in Giunta.

L'assessore **Sansone** risponde che, si rigettano entrambi perché la ditta il progetto ha messo come oggetto di variante tutto il Piano di Lottizzazione.

Il dott. **Noè** dice che, però questo eventuale ulteriore rigetto, dovrebbe essere formalizzato. Fino a quando non si andrà a formalizzare, secondo il suo parere, quel provvedimento rimane in vigore e in vita.

L'assessore **Sansone** sostiene che per lui non è così, perché la ditta quel provvedimento l'ha fatto morire con la variante presentata al quel provvedimento.

Il dott. **Noè** dice che, però è una variante in aggiunta. Se non si approva la variante, non vuol dire che si sta diniegando ciò che è stato approvato prima. Aggiunge che quello che aveva detto all'inizio, voleva significare proprio questo, ovvero che le implicazioni di questo provvedimento hanno riflessi non indifferenti nella precedente deliberazione.

Il consigliere **Triberio** dice che, è un problema del Consiglio perché si deve avere la consapevolezza delle proprie funzioni di voto ovvero se si rigetta o se si è favorevoli, della variante soltanto o dell'intero progetto.

Il presidente **Marturana** legge l'oggetto della richiesta della ditta, nota prot. 6964 del 2018 (All. 1).

L'assessore **Sansone** dice che è una modifica al Piano.

Il presidente **Marturana** dice, quindi stiamo mettendo in discussione il progetto deliberato in Giunta.

Il presidente **Ranno** dice che, bocciando la variante non è detto che implicitamente si sta bocciando anche quello approvato in Giunta.

Il presidente **Marturana** dice, la ditta aveva un'autorizzazione della Giunta Municipale del 2017, avrebbero potuto fare la convenzione e potevano costruire.

In questo caso, a distanza di un anno, quando c'è stato l'abbassamento di Tutela da 3 a 1, hanno richiesto al Comune la variante all'intero progetto già deliberato in Giunta. Quindi ci stanno dicendo, mi dovete dare un parere sulla base di questo nuovo progetto ripresentato, già deliberato, il progetto è quello e c'è una variante.

Il dott. **Noè** risponde, esatto ma per lui il deliberato non ha perso efficacia.

Il presidente **Marturana** legge la seguente dicitura dell'allegato 1 : "ripresentato come da progetto 16597 del 9 luglio 2008"

Il presidente **Ranno** suggerisce di non addentrarsi in materia Urbanistica, la quale dal punto di vista Amministrativo è regolata da Leggi specifiche.

Il presidente **Marturana** risponde dicendo, dato che il Consiglio deve deliberare si deve capire se rimette in gioco la precedente deliberazione o se è soltanto la variante quello che andremo a votare.

Il presidente **Ranno** suggerisce di cercare di capire se la proposta di variante si deve approvare o meno.

Il presidente **Marturana** dice che, secondo lei per come è scritto da ragione all'assessore, e se il Consiglio non approva il rigetto della proposta la ditta non può più fare nulla, neanche il progetto del 2017.

Il presidente **Ranno** dice che non è un problema qualora non ci fossero i presupposti.

Il dott. **Noè** dice che questo è un altro problema.

Il presidente **Marturana** risponde che però è un problema fondamentale per la deliberazione perché si deve capire cosa si deve votare.

Il dott. **Noè** ribadisce che ha delle implicazioni anche con il primo progetto.



Il capogruppo **Caruso** dice che lui dovrà decidere in base alla discussione se deve approvare o meno. Aggiunge che se il rigetto avrà delle conseguenze sul progetto originario, crede che non stia ai Consiglieri deciderlo.

L'assessore **Sansone** risponde, esatto.

Il capogruppo **Caruso** continua chiedendo, se la delibera oggetto della seduta riguarda anche la delibera di Giunta e adesso che approda nell'organo del Consiglio Comunale, crede che ci sia un contrasto normativo.

Il dott. **Noè** chiarisce che all'epoca erroneamente è stato ritenuto che determinati Atti dovessero transitare dalla Giunta.

Il capogruppo **Caruso** continua dicendo che si esprimerà un altro organo adesso, che comunque è l'organo preposto per farlo, su un Atto che è stato approvato da un altro organo precedentemente.

Il dott. **Noè** sottolinea che nell'Atto oggetto della seduta non si parla dell'Atto precedente, ne parla soltanto la parte introduttiva e continua a ribadire che le implicazioni comunque si riferiscono anche all'Atto precedente.

Il capogruppo **Caruso** conclude dicendo che, lui dovrà rispondere soltanto al progetto di variante.

L'assessore **Sansone** riprende la parola e rispondendo al consigliere Caruso dice: *"Considera una cosa, se prendi la documentazione inerente la variante, la ditta la chiama variante però potrebbe rientrare in quello che tu chiami modifica al Piano di Lottizzazione. La ditta fa un giochetto, giustamente nel proprio interesse, perché r inserisce tutto il Piano di Lottizzazione, dicendo che una porzione era già stata approvata.*

Molte autorizzazioni tra cui quella allo scarico, l'ha recuperata da quella già autorizzata, la ditta inserisce solo l'ampliamento del Piano di Lottizzazione. Formalmente quando non c'è un Atto a monte che blocca quel Piano di Lottizzazione, probabilmente oggi possiamo parlare di modifica al Piano di Lottizzazione inteso nella sua completezza. Fermo restando perché la ditta presenta la variante con tutte le particelle, permutandolo in questo modo e di conseguenza potrebbe diventare una modifica al Piano".

Secondo l'assessore in realtà lo è, perché molti pareri vengono recuperati dal Piano a monte.

Continua dicendo che oggi il discorso della motivazione del rigetto nasce da un'analisi di tutto il fascicolo, tra i documenti nuovi e vecchi, quindi coinvolge tutto. Quando uscirà il parere del Consiglio Comunale tutto quello che verrà dopo diventerà un problema Amministrativo che verrà affrontato dall'Ente. Nell'ipotesi in cui ci sia l'approvazione, la ditta realizzerà e finirà ogni tipo di discussione, nell'ipotesi in cui ci sarà il rigetto la ditta potrà decidere di fare il ricorso al Tar del rigetto oppure dovrà instaurare qualche procedura per recuperare la parte approvata, però tutto questo poi passerà all'ufficio legale o sarà di competenza sia dell'ufficio tecnico che legale per vedere quale sia il procedimento corretto da seguire.

Oggi su quello che c'è, ovvero carenze, con il fatto che non è stato possibile avere un'interlocuzione e considerando che ci sono anche stati dei ritardi nella trasmissione dei documenti in Regione, a causa delle assenze del Responsabile del Settore Urbanistica, considerato anche che questo provvedimento è stato notificato al Settore Urbanistica i primi di luglio circa e che scadeva ad agosto. Oggi in Atti ci sono documenti che non funzionano. Il tempo non c'è stato perché si è inserito il Commissario ad Acta, si è provato ad interloquire con la ditta e sugli Atti in possesso dall'ufficio andava presa una decisione.

Il capogruppo **Caruso** prende la parole e dice che, in questo modo però il Commissario sta mettendo anche il Consiglio Comunale in difficoltà. Secondo le dichiarazioni fatte dall'ufficio non si può fare il Piano per diversi motivi.

Il dott. **Noè** prende la parola e fa notare che tutte le implicazioni inserite nel provvedimento, che portano al diniego sono deficit che possono essere sanati come per esempio il depuratore che possono farlo e il problema della provinciale dove possono chiedere il Nulla Osta alla provincia.

Il capogruppo **Caruso** chiede se la ditta può sanare anche in presenza di diniego.

L'assessore **Sansone** risponde che nel caso di diniego la ditta dovrà riavviare la pratica.

Il capogruppo **Caruso** dice che in poche parole il Commissario sta chiedendo al Consiglio di forzare la votazione sugli Atti che abbiamo, un domani la ditta potrà ricominciare oppure fare ricorso al Tar.

Il dott. **Noè** aggiunge, adeguandosi.

Il presidente **Ranno** aggiunge anche perché nelle motivazioni del rigetto, l'ufficio non sta dicendo che non puoi costruire perché è inedificabile.

L'assessore **Sansone** a suo vedere presume che oggi la ditta si è impuntata, tra un parere e l'altro è passato un anno. Dall'approvazione del progetto del 2017, la ditta ha ottenuto il parere alla variante dalla Sovrintendenza a giugno del 2018 e intorno al mese di luglio/agosto dello stesso anno è stato nominato il Commissario ad acta. Aggiunge inoltre il fatto che nel periodo delle ferie dove l'organico è ultra ridotto, l'ufficio Urbanistica ha problemi anche a rispettare le scadenze.



La cosa particolare in questo Piano è stata anche la nota che è stata protocollata e inviata alla Regione mentre il giorno prima era stato nominato il Commissario e la notifica all'ufficio è arrivata qualche giorno dopo.

Il dott. **Noè** spiega che, la Regione prima di nominare il Commissario chiede al Comune di esprimersi subito, entro x giorni, altrimenti nomina un Commissario. L'ufficio si è espresso nel merito, ma come dice l'assessore il giorno dopo avere inviato la nota è stato nominato il Commissario, in pratica dopo essersi espresso.

L'assessore **Sansone** sottolinea il problema del protocollo, tra nota trasmessa dall'ufficio urbanistica alla Regione e la nomina che la Regione ha trasmesso all'ufficio.

Spiega che dal momento in cui è stato nominato il Commissario è stato fatto il primo verbale d'interlocuzione e il secondo dove si evince la proposta di rigetto con le motivazioni del rigetto. Il Commissario già nel secondo verbale ha espresso categoricamente di chiudere l'istruttoria e mandare i documenti in Consiglio.

Oggi il Comune ha fatto l'istruttoria con i documenti che ha agli Atti, di conseguenza è normale che la delibera sia uscita in questo modo. Domani la ditta potrà decidere se riprendere tutto il fascicolo e intraprendere l'istruttoria modificando e completando i documenti, sempre se nel frattempo non cambia il Regolamento Comunale e il PRG oppure può fare ricorso al Tar,

Il presidente **Ranno** dice oppure potrebbero riprendere il Piano approvato e dire facciamo la Convenzione perché noi vogliamo partire.

L'assessore **Sansone** risponde che, secondo lui guardando nella completezza il progetto, ma sottolinea che quella che sta per dire è una sua interpretazione personale, che poi eventualmente andrebbe fatta con gli avvocati Amministrativi perché il discorso è complesso. L'assessore sostiene che dal momento in cui nella variante è stato inserito tutto il contesto, in realtà è una rimodulazione del Piano di Lottizzazione, e aggiunge che alcuni pareri tra cui quello dell'ARTA sulla depurazione e quello dell'ASP la ditta lo recupera da quello già in possesso.

L'assessore fa notare che c'è un altro problema, andando il Piano lunedì in Consiglio Comunale e seguendo l'iter qualora la ditta volesse rinunciare, perché la stessa si potrebbe fare fino a quando non c'è un'espressione di un Atto Amministrativo. In pratica evidenzia che comanda l'ultimo Atto Amministrativo.

Il dott. **Noè** rimarca che oramai questo progetto ha già dei riflessi.

L'assessore **Sansone** prende nuovamente la parola e fa notare che la ditta ha presentato il progetto con un impianto di depurazione a sub irrigazione disperdente.

Il dott. **Noè** sottolinea, la solita fossa Imhoff.

L'assessore **Sansone** continua dicendo che i documenti inviati dall'ARTA hanno avuto delle prescrizioni allegate alla proposta di delibera in oggetto. Le prescrizioni nella prima proposta di delibera non sono finite nel corpo ma è stato citato soltanto il parere dell'ASP. Le prescrizioni che ha dato l'ARTA sono più restrittive rispetto al parere dell'ASP. In teoria secondo la visione dell'ufficio e sottolinea che è giusta, l'ufficio ha chiesto alla ditta di adeguarsi a quelle che erano le condizioni più restrittive, quindi adeguare l'impianto di depurazione. E' indiscutibile secondo il suo parere adeguare l'impianto di depurazione perché l'ARTA ci dice "puoi fare degli impianti di depurazione che non devono avere dispersioni nel terreno".

Il dott. **Noè** sottolinea "a tenuta stagna".

L'assessore **Sansone** aggiunge "deve essere a circolo chiuso".

Il dott. **Noè** continua dicendo che "non ci deve essere nessun tipo di dispersione nel terreno, neanche di acque depurate. Conclude dicendo, niente proprio!".

Il capogruppo **Caruso** interviene dicendo che, lì il terreno è argilloso.

L'assessore **Sansone** conferma e aggiunge che "non c'è permeabilità e oltretutto finirebbe tutto a mare".

L'assessore continua dicendo che, la ditta invece di adeguare il progetto si è contrapposta. Oggi visionando tutto il fascicolo, è vero che il progetto iniziale gli è stato approvato ma è altrettanto vero che anche in fase di convenzione non si può non tenere conto del parere della Regione che è un organo superiore.

Il presidente **Ranno** chiede, come si è espressa la Regione la prima volta.

L'assessore **Sansone** risponde dicendo che la prima volta c'è stata una svista o può essere che il tecnico istruttore abbia ritenuto che quel parere non era vincolante, può anche essere stata una scelta individuale del tecnico istruttore del Settore Urbanistica che non era lo stesso di oggi.

Il presidente **Marturana** prende la parola e legge gli appunti che durante la seduta ha preso, fa un excursus in breve dei punti salienti discussi durante la seduta e chiede in merito al parere favorevole di rigetto proposto dal Settore Urbanistica nella proposta di delibera, in relazione a quale fattispecie è stato formulato.

Chiede nel dettaglio il motivo a livello tecnico.

Alle ore 13,00 esce il consigliere **Errante**.



L'assessore **Sansone** invita il presidente Marturana a visionare tutto quello che viene riportato nella proposta di delibera.

Il dott. **Noè** sottolinea che, per quanto riguarda le N.T.A. fondamentali corrispondono il volume edificabile e le norme applicate. Quello che non corrisponde è il contorno, che è riportato nel provvedimento.

Il presidente **Ranno** anticipa che leggerà la Proposta di Delibera e in particolar modo vorrebbe soffermarsi proprio sui punti che riportano le criticità evidenziate dal Settore Urbanistica.

Mette in evidenza che la ditta anziché opporsi avrebbe potuto accettare le criticità sollevate dal Settore e come detto dall'assessore superarle. E aggiunge che se la proposta di rigetto dovesse essere accolta dal Consiglio Comunale, da quello che ha capito durante la seduta non è detto che la ditta potrà riprendere il Piano e sanare tutte le criticità.

Il presidente **Marturana** specifica che la ditta dovrebbe a quel punto ripresentarne un nuovo progetto.

Il capogruppo **Caruso** evidenzia che la ditta non ha potuto sanare le criticità perché è stato il Commissario a stoppato tutto.

L'assessore **Sansone** riferisce che, i rapporti con il Commissario durante le riunioni non sono stati tranquilli e distesi. Il discorso era, si deve arrivare nel più breve tempo possibile all'approvazione.

L'impressione che lui ha avuto è stata quella "nomino il commissario che mi indirizza e mi sblocca il Piano per andare all'approvazione".

Dal momento in cui non c'è stato più lo spazio interlocutivo, non si è potuto più fare nient'altro che accettare le prescrizioni del Commissario perché altrimenti si sarebbe bloccato il processo Amministrativo.

E dal momento in cui l'Ente preposto alla vigilanza dice che lo devi portare in Consiglio, l'ufficio lo porta in Consiglio con i documenti che ha agli Atti. Dal momento in cui non ci sono i margini per compensare la carenza, se i documenti sono carenti o non lo sono, sta all'ufficio decidere. Oggi l'ufficio ha questi Atti e si deve esprimere.

Alle ore 13,10 esce il Consigliere **Triberio** e prima di lasciare la seduta dichiara che astiene dalla votazione.

Il dott. **Noè** pone l'attenzione su un aspetto dicendo che, l'ufficio si basa sugli Atti e la convocazione viene fatta in questo modo.

Il Consiglio Comunale invece è diverso, ovvero potrebbe anche approvare oppure potrebbe dire "un attimo, stiamo riscontrando un deficit d'interlocuzione, prima chiediamo alle parti".

Aggiunge che il Consiglio è sovrano.

Il presidente **Marturana** chiede se il Consiglio Comunale può rimandare indietro l'Atto per fare le opportune verifiche.

Il geom. **Noè** risponde di sì, dicendo che il Consiglio Comunale se reputa che c'è un deficit in qualsiasi cosa, valuta questo.

Il presidente **Marturana** riferisce che non ha ricevuto una nota di diffida da parte del Commissario, dove invita ad approvare entro e non oltre.

Il capogruppo **Caruso** ipotizza che, la diffida il Commissario l'ha fatta all'ufficio e non al Consiglio Comunale di approvarlo o meno.

Il dott. **Noè** risponde che, nel decreto del Commissario c'è scritto che se il Consiglio Comunale non si esprimeva nell'arco di un tempo dallo stesso definito, egli si sarebbe sostituito al Consiglio.

L'assessore **Sansone** ribadisce che, il Consiglio è sovrano nel rispetto delle leggi. Aggiunge che tutto quello che riguarda la pianificazione è di competenza esclusiva del Consiglio Comunale. Il Consiglio può decidere in modo totalmente autonomo da quella che è l'istruttoria del Comune, motivando.

Il presidente **Ranno** chiede, quando aveva dato i 15 giorni il Commissario.

L'assessore **Sansone** risponde che i termini scadono il 30 giugno e c'è stata una sospensione per via del Covid.

Il presidente **Ranno** legge che la Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale è stata trasmessa il 9 marzo 2020 al Settore Economico Finanziario, al Sindaco, al Segretario Generale, al Presidente del Consiglio e all'assessore all'urbanistica.

L'assessore **Sansone** evidenzia che, c'è stata una sospensione Covid.

Il presidente **Ranno** legge le motivazioni del rigetto della proposta di delibera oggetto della seduta.

Durante la lettura nota un errore di battitura che pone all'attenzione del Responsabile di Settore, nello specifico dopo la parola **PROPONE DI DELIBERARE** al secondo rigo " Delibera di G.M. n. 17 del 30.01.2018" dovrà essere corretto nel seguente modo " Delibera di G.M. n. 17 del 30.01.2017".



Il presidente **Marturana** fa notare che, l'allegato n. 6 prot. 14112 del 2 marzo 2016 non corrisponde a quello ricevuto, bensì tra i documenti si trova una nota del 2012 che riporta il numero Allegato n. 6.

Il presidente **Ranno** acquisisce in commissione copia dell'allegato n. 6 prot. 14112 del 2 marzo 2016, che il Responsabile del Settore U. Noè gli fornisce, che viene allegata al presente verbale.

Il presidente **Ranno** terminata la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno chiede di passare alla votazione:

Ranno Letizia - astenuto

Meli Vittorio - astenuto

Mauro Giuseppa - astenuto

Pulvirenti Giuseppe - astenuto

Il Presidente **Ranno** prende atto della votazione: 4 voti astenuti.

Il geom. **Noè**, chiede al presidente di Commissione **Ranno** d'inserire nel presente verbale, su richiesta del Commissario ad acta, che :

- in data 25 giugno 2020 è stato effettuato l'intervento da parte del Commissario ad Acta, avvenuto presso l'ufficio del V Settore Pianificazione del Territorio.

Che in quell'occasione lo stesso, ha preso atto della convocazione per il 26 giugno 2020 alle ore 11,30 della 4^a Commissione Consiliare "Lavori pubblici, urbanistica, agricoltura". Avente ad oggetto al secondo punto posto all'odg : "Piano di lottizzazione denominato Baia di Arcile sito in contrada Arcile Augusta. Rigetto della proposta di variante".

Esaurito l'ordine del giorno la commissione si chiude alla ore 13,42 .

Pertanto si è redatto il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto.

Allegati :

- nota pervenuta per e mail in data 26 giugno 2020 da parte dell'avv. Carlo Immè;
- allegato n. 6 prot. 14112 del 02 marzo 2016;
- prospetto delle presenze firmato dai Consiglieri presenti.

La Segretaria
(Paola Gavioli)



Il Presidente della Commissione
(Arch. Letizia Ranno)

CARLO IMME'

Avvocato

Catania 26 giugno 2020

Sigg.ri
Presidente Arch. Letizia Ranno
Consiglieri Comunali della 4^a Commissione Consiliare
Lavori Pubblici Urbanistica e Agricoltura
protocollocomunediaugusta@pointpec.it
letizia.ranno@comunediaugusta.it

Sig. Sindaco
Avv. Maria Concetta Di Pietro
Comune di Augusta
sindaco@comunediaugusta.it

Sig. Assessore
Ing. Roberta Suppo
Comune di Augusta
roberta.suppo@comunediaugusta.it

Pregg.mi Signori,

invio la presente in nome e per conto dei Sigg. Modica Alfio e Modica Luigi avendo appreso soltanto ieri, in occasione dell'accesso del Commissario ad acta presso il Settore Urbanistica, della odierna convocazione della competente Commissione Consiliare per discutere del "Piano di Lottizzazione denominato Baia di Arcile sito in contrada Arcile Augusta. Rigetto della proposta di variante", proposta di variante redatta dall'Arch. Carlo Parrinello e presentata dai miei clienti in data 23 gennaio 2018.

Si ritiene pertanto doveroso sottoporre, ovviamente con la più ampia riserva di tutela nelle opportune sedi giudiziarie, alcune considerazioni tenuto conto dell'evidente anomalo e tardivo iter procedimentale adottato dal competente Ufficio essendosi peraltro lo stesso Commissario ad Acta, nominato per la palese inattività amministrativa, come si evince nel verbale n.3 redatto il 21/2/2020, in merito ad una nota a firma del geom. Noé prot. 12316 del 19/2/2020, dissociato "dai contenuti facendo rilevare che lo stesso non scaturisce da disposizioni commissariali, non è stato in alcun modo preannunciato né tanto meno concordato, e si tratta di iniziativa autonomamente assunta dall'Ufficio. Osserva in ogni caso che l'atto di <avvio del procedimento di rigetto>, peraltro privo di riferimenti normativi, non appare rientrare nelle attribuzioni del Responsabile del Settore visto che ai sensi dell'art. 14 l.r. n. 71/1978 il provvedimento finale è di competenza del Consiglio Comunale ad oggi non ancora interessato della questione. Esso, pertanto, può esporre l'Amministrazione comunale al concreto rischio di soccombenza in caso di contenzioso".

E tale nota non è stata revocata, anzi il proponente il rigetto così procedendo ha di

carlo.imme@tin.it

carlo.imme@pec.ordineavvocaticatania.it

95129 Catania Via Umberto, 143 * tel. 095-7461109/535103 fax 536354

E
COMUNE DI AUGUSTA
Comune di Augusta
Protocollo N. 0039221/2020 del 26/06/2020

CARLO IMME'

Avvocato

fatto limitato o meglio escluso la possibilità di sottoporre chiarimenti da parte dei miei clienti con evidente violazione di legge

Tralasciando ulteriori illegittimità procedurali è opportuno ancora evidenziare che il proponente il rigetto tenta di giustificare il proprio operato evidenziando alcune "criticità" della proposta di variante in merito all'allargamento della strada di accesso che non è oggetto dalla odierna proposta di variante che si limita semplicemente alla ulteriore utilizzazione edificatoria di parte del terreno in precedenza esclusa.

Comunque la lettura del provvedimento di approvazione dell'originario Piano di Lottizzazione smentisce quanto si vuol contestare da parte dell'Ufficio proponente al quale si rammenta che quanto dallo stesso preteso potrebbe semmai essere oggetto di esame soltanto in epoca successiva all'approvazione del PdL soltanto in tale momento essendo la parte obbligata a rendere effettive le indicazioni del PdL.

Altro fattore di "criticità" evidenziato dall'Ufficio proponente riguarda il sistema di smaltimento.

Ma anche tale problematica, come rileva il progettista Arch. C. Parrinello, è inesistente per l'errato riferimento ad una nota, peraltro parzialmente riportata, e non prodotta in allegato, nella proposta di rigetto, di irrilevante valenza normativa.

Comunque è bene ricordare che questa nota non è riferita all'odierno piano ma ai diversi interventi costruttivi oggetto di richiesta e che quanto contenuto nella nota, nei punti di cui trattasi, non dispone di normativa di riferimento, purtuttavia volendo comunque contraddire in maniera appropriata tale dissertazione è sufficiente farsi delle domande:

- È vero che Augusta non dispone di un impianto di depurazione delle acque reflue?
- È vero che le aste fognarie, insistenti all'interno dei perimetri urbani, Augusta e Brucoli, così come quello dell'ospedale, sversano direttamente a mare?
- È vero che, attualmente, tutti gli interventi costruttivi dalla casa singola al condominio, in tutte le zone urbanizzate, abusive o meno, a partire dal villaggio San Leonardo e fino a Monte S.Elena, non allacciati alla pubblica fognatura (che sversa direttamente a mare), sono dotati di fossa di depurazione tipo Imhoff e relativa sub-irrigazione?

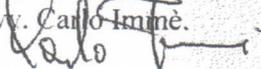
Se tutto ciò corrisponde a verità sarebbe interessante capire di cosa stiamo parlando rendendo conseguentemente pretestuoso il riferimento ad ulteriore parere dell'ASP che ha già esaminato la questione nella identica attuale situazione ambientale.

Si vuole evitare ogni ulteriore commento alla proposta di rigetto che ovviamente, all'esito dell'iter procedimentale, sarà opportunamente valutato ai fini giudiziari.

Si confida pertanto in una doverosa lettura che potrebbe eliminare eventuale contenzioso da parte dei miei clienti che, si evidenzia ancora una volta, sono stati costretti a richiedere l'intervento sostitutivo di un Commissario ad acta per ottenere il giusto riconoscimento di un proprio legittimo diritto.

Ringraziando per l'attenzione invio distinti saluti.

Avv. Carlo Imme'



carlo.imme@tin.it

carlo.imme@pec.ordineavvocaticatania.it

95129 Catania Via Umberto, 143 * tel. 095-7461109/535103 fax 536354

Silvano Compton

08 MAR 2016

Num. Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
SERVIZIO 1 - V.A.S. - V.I.A.

Tel. 091 - 7011121 - Fax 091 - 7077139

Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo

U.O. S1.1: Procedure di V.A.S. e Sviluppo sostenibile,
monitoraggio e relazione sullo stato dell'ambiente.

PROT.N. 1442 DEL **02 MAR. 2016**

OGGETTO: **Comune di Augusta:** Piano di lottizzazione denominato Baia di Arcile - Ditta Giarrusso e Modica - Comunicazione

Al Comune di
AUGUSTA

protocollocomunediaugusta@pointpec.it

La presente è in riferimento alla nota prot. 46578 del 6.08.2015, introitata all'ARTA al prot. n. 8232 del 10.2.2016, con cui codesto Comune ha trasmesso la "scansione dell'istanza e della relazione motivata ai fini dell'esclusione dalla procedura di VAS" del piano in oggetto.

Al riguardo si rappresenta, preliminarmente, che già a seguito delle modifiche al D.Lgs 152/06, introdotte dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128, il "Modello metodologico", di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 200/2009, non può più trovare applicazione.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 del DPR n. 23 dell'8 luglio 2014 (art. 11 e 12, D.Lgs. n. 152/2006), per avviare il procedimento occorre che codesto Comune, n.q. di Autorità Procedente trasmetta il Rapporto preliminare e gli elaborati di piano (in forma cartacea e su supporto informatico), unitamente all'attestazione dell'avvenuto pagamento degli oneri istruttori ex art. 6, comma 24 della L.R. n. 26 del 09.05.2012, modificato ed integrato dall' art. 91 della Legge regionale 7 maggio 2015, n. 9.

Alla luce di quanto sopra esposto, questo Servizio non può dare seguito alla pratica in oggetto che verrà definitivamente archiviata.

Codesta Autorità Procedente potrà avviare la procedura di esclusione ex art. 12 del d. lgs n. 152/06 presso il Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (DRU)-Unità di Staff 4, competente per le "Procedure VAS e Verifiche di assoggettabilità" relative ai piani urbanistici.

Si rappresenta, infatti, che dal 19/09/2014 (data di pubblicazione sulla GURS del DPR n. 23 dell'8 luglio 2014), ai sensi dell'art. 4 del sopra menzionato decreto sono assegnate al Dipartimento Regionale dell'Urbanistica dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente le competenze sui piani o programmi riguardanti la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO VIA-VAS

(Ing. Mauro Verace)

E
COMUNE DI AUGUSTA
Comune di Augusta
Protocollo N. 0013304/2016 del 03/03/2016



COMUNE DI AUGUSTA

“4[^] Commissione Consiliare Permanente – Lavori pubblici, urbanistica e agricoltura”

Verbale della seduta n. 06/2020

L'anno duemilaventi il giorno 26 del mese di giugno, alle ore 11,30 nella sede del Palazzo Municipale, si riunisce la 4[^] Commissione Consiliare, convocata a mezzo Pec prot. N 38742 del 24/06/2020, per discutere il seguente argomento posto all'O.d.G.:

1. Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio per lavori di somma urgenza (art. 163 del D.lgs 20/2016) da sottoporre al Consiglio Comunale.
2. Piano di lottizzazione denominato Baia di Arcile sito in contrada Arcile Augusta. Rigetto della proposta di variante.

COMPONENTI IV COMMISSIONE	ENTRATA ORA	FIRMA	USCITA ORA	FIRMA
Ranno Letizia (P)	11,30		13,49	
Pasqua Angelo (VP)				
Giuseppe Pulvirenti	11,30		13,43	
Mauro Giuseppa	11,30		13,43	
Errante Salvatore	11,30		13,40	
Lisitano Francesco		ASSENTE (SOSTITUITO TRIBERIO)		
Meli Vittorio	11,30		13,43	

SOSTITUZIONI	ENTRATA ORA	FIRMA	USCITA ORA	FIRMA
TRIBERIO GUANCARLO	11,30		13,10	



La Segretaria
Paola Gavioli